Conto corrente colla Posta — *Gallarate, 30 Agosto 1919.* — Anno XV — Num. 35

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta. 9

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

	Per ogni linea di corpo
4ª pagina	L. 0,50
in 3ª pagina	» 1.—
Cenni Necrologici	» 1.—
Corpo del giornale	» 1.—

L' Opera dei Combattenti

Sino a poco tempo fa, un singolare destino sembrava perseguitare l'iniziativa dell' «Opera Nazionale pro combattenti»

Sorta all'indomani di Caporetto, per impulso spontaneo di chi sentiva il dovere di attestare tangibilmente la gratitudine e la solidarietà della Nazione verso i soldati che arrestavano l' invasione nemica; e successivamente, per l'autorevole propaganda dell'attuale Presidente del Consiglio, allora Ministro del Tesoro, attuata, completata e integrata fino a raggiungere il cospicuo capitale di 300 milioni, essa poteva e doveva divenire una delle poche forme nelle quali si portasse giovamento visibile e concreto ad un gran numero di ex-combattenti, avviando, nello stesso tempo, a soluzione qualche problema italiano, d'indole economica e sociale.

L' «Opera Nazionale» può ancora oggi costituire un mirabile strumento di progresso sociale, un mezzo di pacificazione degli animi: ad una condizione però: che il grande pubblico, e specialmente gli interessati, se ne occupino a fondo, ne considerino tutti gli aspetti, e ne sappiano utilizzare tutte le applicazioni.

Altrimenti, essa diventerà un'altra macchina burocratica, fra le troppe che ci deliziano; e succederà dei vantaggi assicurati dall' «Opera Nazionale» come di quelli previsti e disciplinati in altre leggi intenzionalmente benefiche.

Poco note agli interessati al cui beneficio sarebbero particolarmente dirette, queste disposizioni o rimangono lettera morta o preferibilmente deviano a fini tutt'affatto diversi, non senza infiltrazioni e inframmettenze di carattere politico.

L'argomento, che fu regolato con un Decreto-legge, avrebbe potuto invece essere tema di una interessante ed ampia discussione alla Camera. Se ne sarebbero meglio illustrati i rapporti con la vita economica generale e lo si sarebbe esaminato in tempo utile, come parte dei problemi del dopo guerra: o almeno, con tale mezzo di propaganda, si sarebbe diffusa nel paese la conoscenza della materia. Alla Camera invece vi si accennò appena da qualcuno per incidenza, e pochi intesero la portata della iniziativa.

Meno male, se questo silenzio o quasi della Camera, fosse stato compensato da una disamina da parte della stampa; sta di fatto invece che pochissimi giornali hanno sinora discorso dell' «Opera» e anche questi in modo molto sommario. Bisognava commentare ed elaborare i comunicati ufficiosi, così poco suggestivi nel grigio stile burocratico: provarsi così ad infondere nell' organismo lo spirito che lo deve animare e che può fecondarlo con vantaggio di tutti.

Perciò il Congresso dell' Associazione dei combattenti ha ottimamente operato mettendo questo tema all'ordine del giorno; e il Governo ed il pubblico hanno il dovere di seguire con attenzione queste manifestazioni e di farne tesoro.

∴

Nel concetto ispiratore dell'«Opera» l'Italia non è sola. Basta ricordare l'esempio dell'Inghilterra nel quale un recente progetto di legge traccia le grandi linee di un piano di colonizzazione agricola e di distribuzione di terre ai soldati. Lo Stato acquisterà amichevolmente o espropricrà con indennizzo le terre più adatte a questo fine e le distribuirà agli smobilitati contro pagamento di un canone annuo, comprendente gli interessi e l' ammortizzazione. Si completerà l'assistenza con l'anticipo dei capitali necessari e con una speciale organizzazione dell'istruzione agraria.

Più vigorosa ancora è stata la politica delle colonie inglesi. Il Canadà, la Nuova Zelanda, i diversi Stati dell'Australia hanno gareggiato per facilitare la residenza in campagna o il ritorno alla terra dei soldati vittoriosi. Concessione di terreni, anticipo di capitali circolanti, insegnamento agricolo, pensioni di invalidità, scuole di rieducazione professionale, tutto è stato combinato ingegnosamente per attirare al lavoro dei campi, o per trattenere in campagna, i soldati smobilitati.

In Francia da più parti si preme verso un movimento analogo. La ricostituzione delle proprietà rurali troppo spezzettate e l' arrotondamento dei poderi mediante una migliore legislazione creditaria fornirebbero l'occasione al ripopolamento delle campagne e ad una più perfetta e più uniforme coltivazione, di cui il primo e il più diretto beneficio dovrebbe sentirsi dagli antichi soldati che hanno difeso il suolo della patria ed ai quali una parte ne verrebbe così attribuita.

Naturalmente, ciascun paese ha le sue speciali questioni e presenta le sue speciali caratteristiche.

Ciò che è degno di nota e che queste forme di riconoscenza nazionale verso i soldati tendono ad esplicarsi in funzione dei problemi che travagliano i singoli Stati. L'Inghilterra non perde di vista l'eccessivo urbanismo e l'industrialismo di cui da molti anni ha motivo di preoccuparsi; per la Francia, il problema è pure di ripopolamento delle campagne; le colonie risolvono ad un tempo, con questa questione, quelle dello sfruttamento del suolo, di cui posseggono grande sovrabbondanza.

E accogliere certi concetti ispiratori è altrettanto savio, quanto sarebbe stolto copiare ciecamente e alla lettera, senza tener conto delle diverse condizioni.

∴

Ora, la grande difficoltà e la questione essenziale per noi si pone così: trecento milioni possono essere una cifra notevole e adeguata, e possono rappresentare un capitale meschino, a seconda dello scopo al quale si mira, e dei modi che si tengono per raggiungerlo.

Ci sarà sempre la tentazione di suddividere questa somma in migliaia di piccoli assegni individuali, o dall'altro lato si contrapporrà la tendenza a risolvere delle questioni generali sotto un aspetto collettivo.

Il risultato «immediato» si raggiunge certo col primo metodo, col danno però di giovare ad una minoranza, e di giovarlo solo transitoriamente, una volta tanto; l'altro sistema promette benefici più duraturi, più razionali, più estesi, ma a scadenza notevolmente più lontana; e si discosta da quelle che furono, per alcuni almeno, le ragioni ispiratrici del contributo.

È stato detto giustamente in una recente intervista, che «bisogna dare ai ritornanti la calda sensazione che qualcuno pensa a loro».

Gioverà saper tenere, in questo, il giusto mezzo: e ricordare quello che si dimentica tanto spesso in materie sociali: che cioè, una ricetta unica non esiste, e che a varietà di esigenze corrispondono varietà di rimedi. E' possibile trattare alla stessa stregua il contadino che aspira a diventare piccolo proprietario, l'operaio che si associa con altri in una cooperativa di produzione, l'impiegato o il professionista che si propongono di conquistare una posizione indipendente, in patria o fuori?

E non sono diverse le soluzioni a seconda della presenza o meno di una infinità di condizioni complementari, modificabili soltanto assai lentamente, che fanno dell'Italia uno dei paesi più diversi, più varî, più «compositi» da una regione all'altra?

Con la polizza di assicurazione, e la possibilità di realizzarla *ante tempus*, si è portato un elemento essenziale, fondamentale, una pietra angolare a questo edificio. Ogni comune del regno ospita un numero considerevole di ex-combattenti, un numero che rappresenta una discreta percentuale della intera popolazione: il 6 e il 7 % almeno.

Ora, perchè non si tenta dappertutto, coi capitali dell' opera, con l'assistenza tecnica e morale, sopratutto con la realizzazione della polizza di costituire un fondo, un capitale collettivo e cooperativo? Tale contributo di educazione economica si può introdurre, con tale miglioramento si possono permeare tutte le più remote località portando così un elemento innovatore che basterebbe a produrre una trasformazione sociale e morale non trascurabile e (come avemmo occasione di dire alla Camera nella seduta del 23 Novembre 1918) «premierebbe del modo più giusto, più alto, più degno, per essi e per i loro figli, per l'attuale e per le generazioni future, coloro che hanno offerto la loro vita alla patria».

E' su questo punto specialmente che gioverà sentire la voce degli interessati, e specialmente studiare, con giusto empirismo, quali iniziative comincino a delinearsi. Bisogna aiutare, rafforzare, integrare quello che già nasce spontaneamente.

Le migliori riforme, studiate soltanto a tavolino e sui libri non valgono un'oncia di esperienza pratica; e quando i combattenti instintivamente reclamano di avere una parte preminente nell 'amministrazione dell' «Opera» obbediscono ad un concetto molto razionale: quello per cui le riforme ed i benefici non debbono scendere dall'alto ed essere elargiti con un paternalismo autoritario che i tempi hanno oltrepassato: ma invece conformarsi alle necessità vere della vita, delle quali gli stessi interessati sono i migliori interpreti.

Se qualche deliberazione precipitata o qualche abuso si dovessero temere, i mezzi di freno, di controllo e di tutela si possono facilmente escogitare e mettere in atto.

L' «Opera dei combattenti» non sarà, in nessun caso, nell'azione sua, più libera e più esposta agli arbitrî di un comune o di una provincia nè di altri enti di carattere pubblico che il nostro diritto amministrativo ha da gran tempo sviluppato. Dappertutto rimangono in funzione comitati che avevano una ragione d'essere soltanto durante la guerra ed altri persino ne sorgono che si propongono scopi di onoranza puramente morale e decorativa. Noi vorremmo che queste rispettabili persone (diciamo meglio: che quelle tra tali rispettibili persone, che hanno voglia di lavorare sul serio, formassero e moltiplicassero dei comitati locali di consulenza e di assistenza per l' «opera nazionale pro combattenti».

Essi potrebbero suggerire, in base a studi di sicura competenza, le migliori forme di attuazione, nei campi più svariati ai quali possa volgersi l'attività dei ritornanti dalla guerra.

ARNALDO AGNELLI
Deputato al Parlamento

Un' audace proposta

per la soluzione dei problemi finanziari

Il Prof. Nicodemo Colombo che ha fatto in questi giorni un' ardita proposta tendente ad una soluzione completamente nuova dei problemi finanziari, fondata sulla doppia circolazione dei mezzi di scambio è stato intervistato da un redattore dell'Ands. Ecco come il prof. Colombo ha illustrato l' audace proposta: «E' necessario che i governi imprendano a funzionare senza molestar troppo i cittadini e quindi io ho studiato un metodo finanziario che permetta il funzionamento dei pubblici servizi come e meglio di ora, e nello stesso tempo liberi lo Stato e gli Enti locali del pagamento di essi. Il mio metodo si forma anzitutto sulla doppia circolazione dei mezzi di scambio, quella interna per via del credito, quella interna per via della moneta. Così il commercio interno non richiederebbe nè metallo, nè biglietti bancarii, e lo Stato potrebbe far affluire nelle sue casse non solo il denaro già in circolazione ma tutta la moneta estera che entrerebbe nel paese col commercio di esportazione con la venuta degli stranieri e con la ricchezza mandata in patria dagli emigranti. Le difficoltà che s' incontrano sull'applicabilità del metodo finanziario derivano tutte dalle mentalità che è - formata sulla necessità della moneta, abituati come siamo a pagare con denaro metallico o bancario. Ma osservo con piacere che quasi tutti coloro che discutono il nuovo metodo, passano dalla incredulità più completa alla possibilità, e dalla possibilità alla persuasione. Si comincia a dichiarare che l' abolizione del sistema tributario presente ha qualcosa di fantastico, si riconosce poi che la teoria del credito ha fondamenti scientifici indiscutibili, ma presenta difficoltà insormontabili, finalmente si vede la possibile applicazione com'io la velo, cioè semplice e facile. Credo che il mio metodo finanziario dovrà trionfare e che il popolo che lo adotterà per primo raggiungerà un alto posto sociale e l'agiatezza economica. Quanto all'applicazione su casi pratici della vita, la soluzione di questo problema presenta tre casi: cittadini stabili, cittadini in viaggio, e stranieri. trattandosi di cittadini che hanno la loro abituale residenza in un luogo e non hanno frequente motivo di allontanarsene, il funzionamento del credito non presenta alcuna difficoltà perchè il contratto a forfait, l'abbonamento, le firme di credito e i servizi pubblici gratuiti offriranno il modo di soddisfare a tutti i bisogni umani, senza ricorrere ad altri mezzi. Il contratto a forfait, com'è noto, si pratica già in molti casi (luce elettrica, gas, ecc.) con la circolazione dei crediti acquisterebbe un maggiore sviluppo. Anche il sistema dell' abbonamento è ora in vigore (abb. ferroviari, tranviari, bagni ed altri servizi pubblici). Anche questo sistema si estenderebbe maggiormente da sè e renderebbe più agevole la registrazione dei crediti bancarii. Lo Stato infatti, per accreditare i cittadini secondo le loro somme disponibili e secondo i loro stipendi, salari, ecc. avrebbe bisogno di istituire tanti uffici bancari locali che avrebbero una certa somiglianza con le attuali Casse di Risparmio Postali. Ogni cittadino accreditato presso l' ufficio della sua zona riceverebbe un libretto di credito sul quale verrebbero aggiunte o detratte le somme depositate o spese. Un cittadino, a mo' d'esempio, che dovesse acquistare della carne, dovrebbe pagare al macellaio con una firma di

credito che avrebbe lo stesso valore della somma spesa e dovrebbe essere scritta nell'apposito libretto nota, il quale, presentato all'Ufficio Bancario, si trasformerebbe in credito disponibile ed annotato pertanto nel libro di credito del macellaio e sottratto dal libro di credito del consumatore. Più complessa e più vasta dovrà essere l'applicazione del mio sistema per i cittadini che si trovano in viaggio: ma l'abolizione più larga dei pubblici servizi gratuiti e della generalizzazione del sistema del credito. Basterà che ogni viaggiatore porti il suo libro di credito e l'albergatore od il venditore di un oggetto qualsiasi si contenterà di un assegno postale od anche semplicemente di una firma di credito. Per i viaggiatori provenienti dall'Estero la moneta del suo paese verrà cambiata all'ufficio postale di cambio del confine, per riceverne un libro di credito corrispondente. Si tratta in fondo della generalizzazione senza limiti del sistema degli « chèques » in gran uso già in America completato ed integrato da tutti i pubblici servizi che si possono istituire come tali. Il più difficile sarà cambiare la vecchia mentalità degli uomini oramai inveterati da generazioni nell'uso della moneta ».

I PRECEDENTI

della legislazione internazionale del lavoro

La legislazione internazionale del lavoro verso la quale siamo avviati, ha avuto una laboriosa incubazione. Per quasi un secolo furono dibattute le più ardue questioni che vi si riferiscono, senza risultati tangibili. Solo verso il 1880 il colonnello Frey presidente allora della Confederazione Elvetica, prendeva l'iniziativa pratica per indire una Conferenza internazionale. Il tentativo non riuscì per l'opposizione e il disinteresse dei diplomatici. Nel 1877 per iniziativa del sociologo Decurtins, venivano invitati i Governi per stabilire accordi internazionali intorno alle seguenti questioni:

1) riposo settimanale;

2) età minima per l'ammissione dei fanciulli al lavoro nelle fabbriche;

3) giornata massima del lavoro;

4) lavoro delle donne;

5) lavoro notturno.

Doveva tenersi un convegno a Berna, ma l'imperatore di Germania Guglielmo II, da poco salito al trono e smanioso di popolarità, seppe indurre il governo elvetico a rinunciare al convegno e a lasciare a lui l'iniziativa. Fu così che ebbe luogo il convegno di Berlino nel marzo 1890.

Vi parteciparono quasi tutte le nazioni d'Europa, ma l'esito fu disastroso. Furono emessi dei voti platonici, ma venne perfino bocciato il progetto per un ufficio internazionale del lavoro.

Nel 1897 fu tenuto il secondo Congresso a Zurigo con l'intervento dei rappresentanti le associazioni operaie. Si trovarono all'ora di fronte i rappresentanti delle due internazionali, socialista e cristiano sociale di Bebel e Gaspare Decurtis.

Si venne a delle conclusioni più pratiche; s'incominciò a riconoscere la necessità dell'istituzione « ispettorati del lavoro », la libertà di coalizione, il riconoscimento giuridico delle organizzazioni il suffragio universale pei corsi rappresentativi, la difesa legale dei lavoratori, la legislazione operaia estesa a tutti gli Stati e venne proposto l'istituzione dell'« Ufficio internazionale del lavoro » che non si potè costituire che più tardi.

Il terzo congresso fu tenuto a Bruxelles nel 1897 in occasione di quella esposizione. Vi intervennero uomini di studio ed operai ed i risultati furono più pratici. Nel 1900 fu tenuto il quarto congresso a Parigi. I risultati furono notevoli e fu costituita definitivamente « l'Associazione Internazionale per la protezione del lavoro » con lo scopo di servire di tramite fre i vari paesi nella tutela legale dei lavoratori; di pubblicare tutte le leggi sociali e regolamenti che si vanno elaborando in Europa; di facilitare lo studio della legislazione operaia e di dare tutte le informazioni relative di esaminare le varie questioni riguardanti l'ordinamento internazionale della legislazione operaia e dare una statistica operaia internazionale, convocare i congressi per la protezione degli operai.

Nel 1901 a Basilea incominciò a funzionare il nuovo ufficio diretto dal prof. Bauer coi seguenti compiti:

1. — Pubblicazione dell'Annuario della legislazione del lavoro.

2. — Pubblicazione di un bollettino contenente tutte le informazioni nelle questioni del lavoro.

3. — Studio comparato sul lavoro notturno delle donne e risultati conseguiti nei paesi dove venne abolito.

4. — Statistica sugli infortuni del lavoro.

5. — Malattie del lavoro e particolarmente studi sull'impiego del fosforo bianco o dei preparati di piombo.

6. — Studi comparati sulle assicurazioni sociali.

Nel settembre 1902 si teneva a Colonia un'altro congresso, nel quale si potevano già constatare i benefici ottenuti con la istituzione dell'ufficio del lavoro.

Nel 1904 il congresso si tenne a Basilea. In quell'anno i soci aderenti erano saliti da 1608 a 3080.

Furono prese deliberazioni più pratiche sulla questione dell'impiego del piombo nell'industria: si devono ad esse le restrizioni introdotte nella legislazione del lavoro. Per l'uso della biacca nella pittura venne stabilito la proibizione per quella industria in cui si possono adoperare dei succedanei. Così pure venne proposto il divieto dell'uso dei vernici di piombo nell'industria ceramica.

Nei susseguenti congressi di Parigi, di Lugano e di Berna furono presi importanti deliberazioni che costituiscono le basi dell'attuale legislazione operaia. Ma il compito più specifico di stabilire per tutta l'economia industriale e del lavoro una legislazione completa e internazionale sarà riservato ai futuri congressi ai quali parteciperanno direttamente gli Stati.

La coscienza della necessità di estendere a tutti gli Stati una uniformità di provvedimenti legislativi non è più solo il prodotto di iniziative filantropiche; ma una necessità delle masse operaie e della stessa classe capitalistica che, dalle perequazioni legislative, vede un motivo di concorrenza.

Le leggi ferree della produzione sono destinate a risolvere, più vertiginosamente che pel passato, i problemi del lavoro.

L'esempio recente è luminoso. La solidarietà lega ormai padroni ed operai di uno stesso paese nel volere che ogni conquista venga estesa a tutto il mondo civile e non per un più largo spirito di fratellanza, ma per la necessità della vita che fremono più di quelle dettate dall'amore e dalla carità.

Il gioco degli egoismi effettivi, di classi o di categorie, è destinato a realizzare e a sorpassare i sogni dei filantropi.

Prevedere, andare incontro ai nuovi tempi, è tutto qui il segreto del ben governare per le classi dirigenti. ***Francesco Magri.***

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero degli assistenti e la solidarietà degli industriali

La Federazione Industriali del Gallaratese ci comunica:

In alcuni fogli dei giorni scorsi a proposito dello sciopero degli assistenti tessili sono apparse notizie inesatte circa la condotta degli industriali. Vi si afferma che diverse ditte abbiano firmato dei concordati favorevoli agli scioperanti o che abbiano fatto delle promesse di concessioni, e si vorrebbe con ciò dimostrare che manca unità di azione e fa difetto l'accordo nel campo padronale. L'*Avanti* di giovedì scorso scrive che il blocco industriale si sgretola e fornisce delle informazioni che non hanno nessuna base di verità.

La nostra Federazione, almeno per ciò che riguarda le proprie ditte, tiene e che si conosca la verità. Si sappia, dunque, che all'infuori della ditta Castiglioni e C. di Besnate, che per ragioni sue particolari ha creduto di accettare le condizioni richieste degli assistenti, nessuna ditta federata ha sottoscritto accordi di qualunque specie nè ha dato assicurazioni verbali che impegnino in qualsiasi modo l'avvenire o pregiudichino la linea di condotta fino ad ora adottata.

E' bensì vero invece che in alcuni stabilimenti, operai e assistenti rimasero spontaneamente al lavoro malgrado la dichiarazione di sciopero e continuano a lavorare tutt'oggi senza nulla richiedere. Questo è il caso ad esempio della Manifattura e Stamperia Lombarda di Vergiate, della Manifattura di Leggiuno, della ditta Introini Ugo di Azzate.

In alcuni stabilimenti, operai e assistenti hanno ripreso nei giorni scorsi il lavoro alle identiche condizioni di prima. È tipico anche il caso della Manifattura di Ferno dove gli assistenti il giorno 18 u. s. si presentarono a riprendere il lavoro con la maestranza e rilasciarono la seguente testuale dichiarazione:

« I sottoscritti assistenti della Manifattura di Ferno si dichiarano disposti di riprendere il lavoro alle condizioni in vigore ultimamente prima dell'abbandono del lavoro, e che nessun assistente tanto per finanza o per altre diecrie venga allontanato dalla Manifattura e s'intende per i motivi dello sciopero. Salutando, i sottoscritti: Moro Giovanni – Moro Carlo – Diani Francesco – Soldavini Ambrogio – Morandi Paolo – Mainoli Bernardo – Simontacchi Attilio – Bertelli Luigi – Restelli Eugenio.

Gli assistenti della ditta Seveso e Gomarasca si dichiararono disposti a riprendere il lavoro, ma ne furono impediti dalla maestranza che vi si oppose.

Questi fatti inconfutabili dimostrano che il millantato disaccordo, le defezioni parziali tra gli industriali, non sono altro che un argomento specioso ed infondato degli organizzatori operai.

La Federazione tiene ancora a ripetere e affermare che la responsabilità del deplorevole stato di cose attuale, ricade completamente sui dirigenti della massa operaia che inconsultamente proclamarono e vogliono prolungare lo sciopero con danno di tutti.

***

La Ditta Fratelli Maino e C. esercente lo Stabilimento di tessitura in Somma Lombardo a seguito di errate affermazioni e dicerie che vanno divulgandosi, riportate anche su qualche giornale, sente il dovere di dichiarare non essere assolutamente vero che esso abbia accettato il memoriale della lega degli assistenti e che nemmeno nessun accordo privato sotto altra forma sia intervenuto fra essa ed i propri assistenti.

La Ditta ha dichiarato che non poteva prendere alcun accordo privato all'infuori di quello che sarà stabilito fra il Comitato Federale Lombardo e la Lega degli Assistenti Tessili in omaggio alla disciplina alla quale devono uniformarsi tutte le Ditte Federate.

Intanto gli assistenti, con lodevole deliberazione, hanno da lunedì ripreso il lavoro permettendo così alla massa delle operaie di non prolungare la loro disoccupazione.

Una giusta protesta

al Ministero degli Approvvigionamenti

Il presidente della Commissione Annonaria Comunale signor Giacomo Sacconaghi ha inviato al Ministero degli approvvigionamenti la seguente protesta telegrafica:

« Nome Commissione Annonaria Comunale Gallarate richiamo attenzione codesto Ministero necessità provvedimenti generali atti frenare rinata tendenza speculativa rialzo generi alimentari prima necessità. Urgono discipline rigorose statali per fissare prezzi origine e minuta vendita, modalità distribuzione suini, produzione e ripartizione almeno grassi, latticini, uova.

« Calmieri locali sono rimedi irrisori insufficienti ristabilire necessario equilibrio, perchè se ribasso prezzi provoca imboscamento esodo merci, l'aumento fomenta grave malcontento foriero nuove insurrezioni popolari.

Devo inoltre esprimere sorpresa protesta per permesso esportazione estero generi alimentari mentre si accentua deficenza e rialzo prezzi per Nazione.

« Presidente Commissione Annonaria Comunale

« Giacomo Sacconaghi Assessore »

Alla Regia Scuola Tecnica

Per mezzo della Sotto-Prefettura di Gallarate pervenne alla nostra Scuola Tecnica la seguente lettera del Commissariato civile per il Distretto politico di Rovereto:

Alla Scuola Tecnica di

Gallarate

A mezzo dell'Ill.mo Sig. Comm. Prof. Guido Fabiani è giunta a questo Ufficio la bella bandiera che codesta scuola ha regalata generosamente per le scuole redenti Essa verrà consegnata appena sarà possibile alla scuola popolare di Mezzomonte di Folgaria (Trentino).

Interprete dei sentimenti di quella scolaresca, porgo vivissime grazie.

Con ossequio

p. il Commissario Civile
SONNINO

Il mercato settimanale del bestiame

si riaprirà da oggi, per concessione prefettizia, essendo cessate le ragioni per le quali il mercato stesso era stato sospeso.

I signori esercenti

I signori esercenti, a quanto ci vien riferito, cercano di sabotare in tutti i modi i calmieri comunali. I sistemi che essi usano sono diversi: Non espongono il calmiere, oppure non mettono i cartellini con i prezzi voluti dalle ordinanze della commissione comunale, oppure fanno qualche cosa di meno pulito come sarebbe a dire, per esempio, il rifiutarsi di vendere a prezzo di calmiere.

Sappiamo che sono state contestate perciò numerose contravvenzioni, ma siccome sembra che gli esercenti se ne infischiano ricordiamo loro che la Commissione Annonaria ha poteri anche più vasti di quelli finora dimostrati. Gli esercenti per esempio potrebbero vedersi sequestrare in un dato momento tutta la merce esistente in negozio e potrebbero incorrere in qualche rischio molto più grave al quale non accenniamo supponendo che questo avvertimento basterà per far trionfare... il vecchio buon senso gallaratese.

In tutti i modi: Esercenti avvisati.....

Il concorso magistrale

La Commissione giudicatrice del pubblico concorso indetto dal Comune di Gallarate a sei posti vacanti di insegnante elementare, è costituita dalla professoressa *Angioletta Galli*, ispettrice della 3ª circoscrizione di Milano e dai signori *Bettinelli Daniele* e *Fontana Nicolò* direttori didattici del nostro Comune.

Gli aspiranti ai posti in concorso sono una trentina circa.

Ci consta che in seguito a disposizioni date dal Ministero con telegramma 31 Luglio u. s., la riunione ed i lavori delle Commissioni esaminatrici rimangono sospesi fino a nuovo avviso.

Diplomi di benemerenza

Il Comando del Corpo d'Armata territoriale di Milano, ha tributato al nostro Sindaco e al presidente della Congregazione di Carità una speciale attestazione di benemerenza per l'opera altamente patriottica ed umanitaria esplicata durante la guerra europea, fornendo con elevato senso di generosità, locali ed aiuti all'autorità militare, per il ricovero e l'assistenza di ufficiali e soldati feriti ed ammalati.

L'ADESIONE DEL NOSTRO COMUNE

all'Ente degli approvvigionamenti e Consumi

Siamo informati che il nostro Comune ha aderito al nuovo Ente di approvvigionamento e di consumi che s'è costituito nella provincia di Milano. All'uopo la Giunta Municipale con deliberazione d'urgenza, ha approvato l'apposito Statuto e le modalità relative.

Una bella affermazione d'italianità

può darla ogni cittadino gallaratese, soltanto che incoraggi la nascente Cooperativa Mutilati sottoscrivendo qualche azione da L. 100. Non è affatto denaro perduto. E' denaro messo a frutto due volte: una materialmente, perchè la Cooperativa sarà certamente redditizia, l'altra moralmente, perchè sarà riparato una volta per sempre al grave inconveniente della disoccupazione che travaglia i mutilati di guerra degni di tutta il nostro affetto, di tutta la nostra riconoscenza.

Per il pacco vestiario

Si invitano i militari licenziati o congedati, aventi diritto al pacco vestiario, a presentarsi, entro 8 giorni, all'*Ufficio Comunale di Leva* (Palazzo Broletto) per dichiarare se intendono ritirare il pacco in natura, oppure se desiderano riscuotere un corrispettivo in contanti di L. 80.

Si raccomanda agli interessati di presentarsi puntualmente al Municipio col foglio di licenza illimitata o congedo.

La crociata

Passaggio di classe

Io viaggio in terza classe. Che volete? Per viaggiare in prima, di questi tempi bisogna essere qualcosa di più che un giornalista borghese come me. Con la guerra e con le relative porcherie del tempo di guerra la borghesia internazionale è stata promossa. Proprio come i ragazzetti delle elementari. Una volta andava in prima, poi fu promossa in seconda e adesso va in terza. Se continua di questo passo, è certo che la manderanno in quarta, e quando le occorrano data addirittura la licenza la manderanno all' università, che per i viaggiatori a modo sarebbe rappresentata dal carro bestiame, ove spero di giungere presto, perchè sono un ragazzo molto studioso.

Detto questo, vi sarete subito convinti che io sono un borghese, piuttosto magro che grasso, ma borghese sempre, ovverosia nemico del povero proletariato il quale, con questo venticello di reazione, invece di promuoverlo, lo fanno retrocedere, e la colpa è, è naturale, di questa porcassima borghesia che tiene tutto per sè e non da niente agli altri. Ed è così che il povero proletariato, dalla terza, che assuduamente frequentava, l' hanno mandato addirittura in prima, facendolo retrocedere di ben due classi. Una vera vigliaccheria.

E così avvengono delle scene, delle scene dio buono, che fanno pietà al solo descriverle. Figuratevi che hanno mandato in prima, e non c'è caso che la facciano tornare in terza, una signora, una di quelle che, poverina, non ha fatto altro male in vita sua che predicare la lotta di classe e sgolarsi in tutti i comizi operai con una passione, con un entusiasmo che, dio bonino... è una cosa meravigliosa. E quella povera signora, quasi non bastasse l' oltraggio subito, ha dovuto subirne un altro: le hanno imposto nientedimeno che, il cappellino, dentiera e le scarpe di scamoscio. Una vera infamia! Figuratevi che tormento per lei, abituata ai comodi zoccoletti rusticani, quel paio di scarpe alto 40 centimetri che le imprigiona il piede!.. Un vero attentato alla libertà dei piedi proletari!

E pensate che ci sono anche dei vigliacchi che vanno insinuando che tutti questi guai, l' egregia signora li sopporta per colpa del proletariato, anzi per colpa degli stipendi del proletariato.

Oh! no, perdio! Questo poi no! assolutamente!

La colpa, ve lo dice il prode Anselmo che non ha mai mentito, è proprio della borghesia, di questa porca borghesia che manda dalla terza in prima tutti i poveri rappresentanti della classe lavoratrice.

Ma se viene il bolscevismo, — corpo d' una scimitarra orientale! — tutti in terza o tutti in prima! Non è vero signora?

Per la quale giustissima causa e con la speranza di essere retrocesso in prima, come la sunnominata egregia signora, borghesemente si sottoscrive

Il prode Anselmo

Acquisto di torelli svizzeri

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, nell'intento di riprendere la sua azione per il miglioramento del bestiame, apre una sottoscrizione tra gli allevatori della provincia per l'acquisto di torelli di razza bruna alpina di Schwyz.

Detti acquisti saranno fatti sui mercati svizzeri dal prossimo settembre, da apposita commissione scelta tra i sottoscrittori ed assistita dalla Cattedra.

Chi desidera prender parte a tale sottoscrizione deve presentare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano — Via Monforte 31 — non più tardi della fine del corrente mese di agosto la domanda accompagnata da L. 4000 (quattromila) per ogni torello di 1 classe e di L. 3000 (tremila) per ognuno di quelli di 2 classe.

Gli acquisti verranno eseguiti qualora si raggiunga una prenotazione di almeno venti capi. Coloro i quali desiderano unirsi alla commissione d'acquisto sono pregati di inoltrare domanda, contemporaneamente alla richiesta di prenotazione, nel termine sopra indicato.

Lista dei giurati e dei Giudici conciliatori

La Giunta Municipale nella sua ultima seduta ha approvato la lista dei giurati del Comune per il corrente anno, nel n. di 208 inscritti, e l'Elenco degli eleggibili alla carica di Giudice conciliatore nel n. di 236.

IL NUOVO CALMIERE

Il Municipio ha pubblicato un nuovo calmiere che qui riportiamo o che rimane in vigore fino a nuova disposizione:

Farina gialla semolata	al Kg.	L. 0.60
Pane di sola farina frumento 80 % Forme del peso da gr. 250 a 300	»	» 0.76
Forme di peso superiore	»	» 0.66
Pane misto di farina frumento e macinafatto. Forme del peso da 250 a 300	»	» 0.70
Forme del peso superiore	»	» 0.64
Pasta secca comune di farina al 75 % (al minuto)	»	» 1.—
Riso tipo mercantile	»	» 1.—
Salmone (in scatole da gr. 480) per scatola		» 2.50
Tonno e tonnetto sott'olio	»	» 8.—
Ventresca e tarantello	»	» 8.50
Olio d'oliva e semi	»	» 5.50
Lardo e pancetta americani	»	» 7.50
idem notrani	»	» 9.—
Grasso e strutto	»	» 5.—
Sardine in scatole di 200 grammi	»	» 2.—
Zucchero di Stato (saccarinato)	»	» 7.—
Zucchero semolato o cristallino	»	» 4-54
Sapone da bucato (1.a qualità)	»	» 4.—
Seconda qualità	»	» 3.—
SALUMI		
Salame crudo stagionato scelto	»	» 16.—
Salame crudo nuovo e Mortadella di Bologna	»	» 12.—
Cotechini da cuocere e salami di testa	»	» 8.—
Prosciutto crudo o cotto spalla, lingua	»	» 20.—
Carne americana, in scatole all'etto	»	0.50
CARNI BOVINE		
Bue parte scelta	»	» 7.—
parte media	»	» 6.—
Vacca parte scelta	»	» 5.50
parte media	»	» 4.50
Vitello - parte scelta	»	» 10.—
parte media	»	» 9.—
Trippa cotta	»	» 3.—
» cruda	»	» 1.50
CARNI SUINE		
Lombo	»	» 10.—
Carrè, spalla, coscia	»	» 9.—
Frittura	»	» 6.—
Costa, testa, piedi (frattaglie)	»	» 4.50
CARNI OVINE E CAPRINE		
Quarto anter. (compresi i visceri, cervello e testa	»	» 4.20
Quarto posteriore	»	» 4.90
CARNI EQUINE		
Parte con osso	»	» 3.25
senza osso	»	» 5.50
POLLAME		
Polleria peso vivo	»	» 8.—
Polleria a peso morto	»	» 9.—
Tacchini a peso vivo	»	» 6.50
Anitre a peso vivo	»	» 6.—
Coniglio a peso vivo	»	» 3.50
» morto netto	»	» 5.—
LATTICINI		
Latte puro (intero) al litro		» 0.75
Burro naturale	al Kg.	» 12.—
misto	»	» 7.50
Formaggi duri (reggiano, lodigiano parmigiano, sbrinz, americano)	»	» 8.—
Formaggi semiduri (Gruyer, provoloni e cacio-cavallo)	»	» 7.—
Formaggi molli - gorgonzola	»	» 6.50
quartirolo	»	» 4.50
VERDURE		
Pomodori	»	» 0.25
Insalata	»	» 0.50
Cornetti grossi	»	» 0.30
» piccoli	»	» 0.50
Patate	»	» 0.40
Cipolle	»	» 0.35
Fagioli in baccelli	»	» 0.70
Cavoli, verze (senza torsolo)	»	» 0.40
Cetrioli alla dozzina		» 0.60
Agli al chilogrammo		» 1.—
Carote al chilogrammo		» 0.35
Limoni grossi l'uno		» 0.10
medi (ogni due)		» 0.15
FRUTTA		
	I.a Qualità - II.a Qualità	
Pesche	» » 2.— - » »	1.20
Pere	» » 0.70 - » »	0.40
Mele	» » 0.60 - » »	0.40
Prugne	» » 0.70 - » »	0.40
VINO, CAFFÈ, GAZOSE		
Vino da pasto, sciolto, da consumarsi sul posto con minimo di gradi 10	al Litro	L. 2.—
(Ogni esercizio pubblico ha l'obbligo di essere provvisto della qualità di vino soggetta al calmiere).		
Caffè alla tazza		» 0.30
Gazosa grande		» 0.25
» piccola		» 0.20
» grande con ghiaccio		» 0.30
» piccola con ghiaccio		» 0.25

Scuola Municipale Popolare di Disegno

Anno Scolastico 1918 - 1919

Sezione Meccanici

Classe I.a Promossi: Bardelli Franco – Bertoglio Claudio – Bogni Carlo – Bonicalzi Alfredo – Bordoni Paolo – Botta Attiglio – Bottana Ugo – Caletti Pierino – Comolli Napoleone – Corbetta Ginseppe – Couvert Luigi - De-Molli Rinaldo - Frezza Antonio – Gianotti Clemente – Introini Leone – Lavelli Guido – Macchi Angelo – Macchi Camillo – Macchi Pio – Magnaghi Mario – Magnoli Lucilio – Nerviani Cosimo – Orlandi Ferdinando – Poratelli Ettore – Quadrelli Artidoro – Ramponi Francesco – Robbioni Albino – Santini Pietro – Santucci Leone – Saporiti Giacinto – Saporiti Ugo – Testa Luigi – Valsecia Eugenio – Vanelli Mario.

Classe II.a Promossi: Aielli Fioretto – Allieri Antonio – Banda Emilio – Bielli Arturo – Casali Giovanni - Castano Luigi – Colombo Angelo – Colombo Cornelio – Colombo Ginseppe – Crenna Eugenio – Crespi Carlo – Crespi Ettore – Della-Valle Mario – Falzoni Mario – Fontana Ermanno Gatti Etto e – Locarno Anselmo – Lodi Angelo – Marengo Giuseppe – Mariani Luigi – Mocchetti Angelo – Penzzatti Attiglio – Pintini Luigi – Polacchici Carlo – Reabolli Carlo – Rabuffetti Carlo – Ramponi Luigi – Ripamonti Umberto – Scandola Eugenio – Scaltritti Enrico – Squellati Emilio – Tognella Alfio – Tondini Ottavio – Vanelli Mario – Zanovello Camillo – Zanzi Mario.

Classe III.a Promossi: Battaglia Remo – Besnati Giuseppe – Bianchi Virgilio – Bonicalzi Carlo – Carruggi Alfredo – Casale Felice – Caranetti Marcellino – Galdabini Piero – Guzzetti Giovanni – Levati Umberto – Macchi Alessandro – Macchi Carlo – Piantanida Carlo – Quinzani Guido – Rossi Nino.

Classe III.a sup. Promossi: Battaglia Benvennto – Crosta Luigi – Moro Dominatore.

Licenziati: Macchi Renzo – Succi Dino.

Sezione Fabbri

Classe I.a Promossi: Vercellini Erminio – Tamburini Giuseppe.

Classe III.a Promossi: Mazzucchelli Luigi – Mazzucchelli Gino.

Sezione Falegnami

Classe I.a Promossi: Bussolini Gaspare – Colombo Alfio – Cova Carlo – Ferrari Luigi – Gnocchi Ettore – Sommaruga Carlo.

Classe II.a Promossi: Colombo Mario – Merletti Luigi – Piantanida Arnaldo – Tamburini Giuseppe.

Classe III.a Promossi: Osculati Ugo – Pozzi Ugo.

Licenziati: Aspesi Carlo – Gelesa Bernardo.

Sezione Muratori

Classe I.a Promossi: Broggini Silvio – Scaltriti Egidio.

Classe II.a Promossi: Broggini Alberto.

Classe III.a Promossi: Merlo Carlo.

Licenziati: Macchi Carlo – Puricelli Benvenuto.

Sezione Ornato

Classe I.a Promossi: Carlotti Carlo – Cova Luigi – Ferè Angelo – Mastalli Ginseppe – Pravettoni Mario – Rossi Ambrogio – Zeni Pietro di Carlo.

Classe II.a Promossi: Cassinelli Giuseppe – Fossa Eligio - Liati Eugenio – Marelli Carlo – Roberto Aldo – Socci Bruno – Zeni Pietro di Alfonso.

Classe III.a Promossi: Peschera Vittorio.

Sezione Ricamatori

Classe I.a Promossi: Bellora Giuseppe – Daverio Francesco – Raffinetti Oreste.

Classe II.a Promossi: Scandroglio Angelo.

Classe III.a Promossi: Guffanti Carlo – Morlotti Luigi.

Licenziato: Varalli Attilio.

Licenziati dalla scuola di pratica alla Macchina Schaffi.

De-Lorenzi Dunetrio – Monzetti Carlo.

Gitanti milanesi a Vergiate

L'altra sera una numerosa comitiva di gitanti milanesi del Circolo Unione e Progresso, guidata dall'egregio signor Ciani si recò a Vergiate per trascorrere le ore veramente incantevoli della notte estiva sull'amenissimo colle San Giacomo da cui si dominano tutto il Varesotto, lo specchio di quattro laghi con buona parte del corso del Ticino e la vasta pianura lombarda seminata di centri popolosi che nella notte presentavano un magnifico e luminoso colpo d'occhio.

La comitiva, ricevuta gentilmente dal sindaco signor Colombo e da altre persone del luogo, volle passare l'intera notte all'aperto ed assistere al sorgere del sole, dimostrandosi soddisfattissima del paesaggio che si scopre dalla bella altura e che è certo il più vasto ed interessante della provincia di Milano.

La comitiva che riparti da San Giacomo nelle prime ore del giorno, dopo aver gustato le squisite sensazioni del luogo, si ripromise di far ritorno.

Noi non possiamo fuggire questa occasione senza constatare con sincera letizia che l'amenissimo colle incomincia a trovare degli ammiratori entusiastici. Speriamo inoltre che la necessità di sfruttare questa bella parte del paesaggio milanese stimoli coloro che s'erano fatti iniziatori della costruzione di una tramvia Azzate e Sesto Calende ad operare con maggiore sollecitudine. Una delle località che troverebbe meraviglioso sviluppo con il nuovo mezzo di comunicazione sarebbe precisamente San Giacomo di Vergiate.

Fatta la legge, scoperto l'inganno

L'importazione degli oggetti di lusso

A S. E. l'On. Francesco Saverio Nitti
Presidente del Consiglio dei Ministri
ROMA

I giornali riferiscono che nella seduta alla Camera dei Deputati del 5 corrente Vostra Eccellenza affermò le recise intenzioni del Governo di opporsi all'importazione di articoli di lusso.

Tutto il Paese plaude a siffatto programma.

Plaude, ma si domanda come esso potrà attuarsi, posto che i consumatori interni sono sordi ad ogni esortazione di economia e di patriottismo continuano le loro domande alla produzione Estera, e posto che le Dogane non sanno vincere le astuzie dell'industria straniera. E' noto che malgrado i divieti, gli articoli di lusso entrano continuamente in Italia.

Citiamo un esempio che è a nostra conoscenza.

Oggi, dalla Svizzera si spedisce in Italia una grande quantità di ricami — articoli di Lusso — Se ne calcola l'importo in Fs. 1 300.000 al mese. Con quale mezzo si fa la proibita importazione? Semplicissimo: col pacco postale.

Il contenuto del pacco è dichiarato maliziosamente «mercerie». E così il confine doganale - dove manca il tempo di fare i controlli è agevolmente varcato.

Il modesto nome di mercerie copre l'articolo di lusso; e l'importazione vietata è invece effettuata a migliaia di pacchi. Ed effettuata non solo col danno del Paese che si vede inopinatamente salire i cambi - ma anche col danno dell'erario dappoichè la voce «mercerie» paga un dazio d'entrata di sole L. 0.80 al Kg. in luogo di L. 3. - dazio dei ricami, dazio invero fin troppo modesto!

Invero, perchè sia posto un freno ad un tale abuso, che costituisce anche una illecita e dannosa concorrenza alla produzione italiana dei ricami, la Spett. Associazione Cotoniera di Milano inoltrò reclamo alle Direzioni Generali delle Gabelle, e se ne attende l'esito.

Ma noi ci permettiamo di informarne direttamente la Eccellenza Vostra, perchè ce ne fanno incoraggiamento le saggie parole pronunciate alla Camera.

Confidiamo che vostra Eccellenza vorrà scusarci e vorrà pure ordinare gli opportuni provvedimenti.

Con tutta osservanza ci professiamo.

Per la S. A. Ricami a Macchina
Silvio Salmini

STATO CIVILE

dal 22 Agosto 1919 al 28 Agosto 1,19.

NATI N. 5 Maschi N. 4 Femmine N. 1

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Masciocchi Enrico negoziante, con Pozzi Rosa civile - Gabella Pietro macchinista, con Vanotti Antonia, casalinga.

MATRIMONI.

Garzonio Giuseppe fattorino, con Colombo Antonia operaia - Busoni Antonio commerciante, con Crespi Giulia civile.

MORTI.

Casagrande Luigi d'anni 66, operaia - Casagrande Carolina d'anni 63, casalinga.

Cronaca del Circondario

CASALE LITTA

Adagio Sig... Biagio. L'uomo al quale Lei scagliò la sua invettiva nell'ultimo e modesto articoletto della signora *Lotta*, non c'entra affatto per la comparsa dell'articolone su questo caro giornaletto.

Quello che lo scrisse non è un partigiano del sig. Ronzone nè un difensore dei padroni; è uno, in poche parole, che ama la tranquillità e rispetta e difende la verità.

Nel suo contrarticolo cerca di mascherare la sua conferenza, nascondendo, anzi, cambiando frasi e idee. Gioco inutile di parole che fanno crollare la testa e... ridere...

La famosa conferenza della pubblica strada, è un mio possesso stenografato! Per la raccolta del soldino, ne possano far fede tutti coloro ch'erano presenti. A me pure s'avvicinò un di quei tali per battermi cassa a pro di una bicchierata al dlvo.

Mi congratulo poi con Lei, che non è sì duro di comprendonio, per aver subito compreso che le piante non furono atterrate per far biscottini. Sono fandonie il dire che i coloni non hanno legna. Diamine la vendono!

Perciò che riguarda ai prati i coloni ne ebbero in permuta altri più redditivi e più vicini all'abitato. senza che la pigione fosse alterata.

Giù la maschera!!!

Col tempo e con la paglia mi conoscerà personalmente. Lino Ofloda

Glumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Semp. Tip. Moderna - Picchio Piccinelli & C.

PIU' FATTI meno PAROLE

Questo è il doveroso e onesto compito del
PRIMO ISTITUTO ITALIANO
D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione insterubile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto **scevro da ciarlatanismo**, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà a garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno portarsi a: *Gallarate* sabato 13 settembre, Albergo Italia - *Busto Arsizio* domenica 14 settembre, Albergo Vapore - *Varese* lunedì 15 settembre, Albergo Angelo - *Arona* martedì 16 settembre, Albergo Sempione.

la

COOPERATIVA IMPIEGATI di Gallarate

cerca Cantiniere pratico tenuta vini e disposto fare servizio domicilio. — Rivolgersi: *Segreteria Via Arnetta.*

PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO = PICCINELLI = & C. =
xx
GALLARATE
9, Via Postporta, 9

Lavori commerciali comuni e di lusso.

Forniture complete per Opere Pie, Stabilimenti industriali, ecc

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, CARNAGO, FAGNANO OLONA. LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOMBARDO.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 5.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conti Correnti nominativi, liberi e vincolati all'interesse dal 3% al 4 %
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 1/4 %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 1/2 % se vincolati per un anno.
» » 3 1/4 % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni
interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed este
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai cori.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16

al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.

E aperta la

« Il problema fondamentale della vita economica e sociale dell'Italia che esce dalla guerra è un problema di ricostruzione.
I mutilati ed invalidi di guerra italiani, che vogliono essere non un peso morto della Nazione, ma una viva energia ricostruttrice, chiedono che tutta la attività e tutta le norme si ispirino a tale concetto ».

SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DEL VALORE NOMINALE

di L. 100 cadauna

per la costituenda Cooperativa

" L'INDUSTRIA DEI MUTILATI "

Società Anonima Cooperativa di Lavoro fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Sede in GALLARATE

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Spett. **Banca di Gallarate** *(Sede di Gallarate) e presso la Sezione Gallaratese dell'Associazione Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra (Gallarate, Via Postporta N. 1).*

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT"
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:
Drogheria MOLINARI CAROLINA
GALLARATE

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI - Medico Chirurgo
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
Via Arnetta N. 3 - GALLARATE - Via Arnetta N. 3
Aperto tutti i giorni feriali meno il Venerdì.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
Via Postporta N. 9
TELEFONO 172

Macchine da scrivere nuove e d'occasione

REMINGTON - UNDERWOOD - ROYAL - YOST
RELIANCE - OLIVER - CONTINENTAL - Ecc.

Nastri - Carte Carbone - Accessori per Dattilografia

OFFICINA di COSTRUZIONE e RICOSTRUZIONE e RIPARAZIONE
MACCHINE da SCRIVERE di ogni sistema

Prezzi ridotti - Preventivi gratis a richiesta

ADOLFO GUIDI
TELEFONO N. 206 — *Casella Postale 128* — GALLARATE — Corso Sempione —

QUALITA' SUPERIORI

NASTRI **WEBSTER** ORIGINALI
per macchine da scrivere
Carte Carbone MULTIKOPY
della
F. S. WEBSTER COMPANY
di Boston, Mass. (U. S. A.)
Gomme per cancellare "COLONEL"
della
ST. MUNGO MANIFACTURING C.o
di GLASCOW (Inghilterra)

Deposito presso ADOLFO GUIDI - GALLARATE
CORSO SEMPIONE
Telefono 206 — Casella Postale 128

SENZA RIVALI!

NECROLOGIE

Presso la Direzione dell' UNIONE in via Postporta 9, si ricevono annunci necrologici ed inserzioni commerciali in genere per tutti i giornali di Milano. ✕ ✕ ✕ ✕

Spazio disponibile